



JOHAN
& LEVI
editore

Martina Corgnati

MERET OPPENHEIM

Afferrare la vita per la coda

Comunicato stampa

Tedesca di nascita e svizzera d'adozione, Meret Oppenheim (1913-1985) è stata una delle artiste più eclettiche del secolo scorso. Vari cataloghi si sono occupati della sua arte ma nessuna pubblicazione, ad oggi, si è concentrata sulle sue vicende private. Johan & Levi pubblica la biografia a lei dedicata, firmata da Martina Corgnati, che ripercorre la vita privata e artistica, approfondendo le relazioni affettive, le modalità di lavoro e l'irrefrenabile creatività dell'artista, con sorprese e rivelazioni che affiorano dalla corrispondenza della Oppenheim.

Donna, artista, outsider, icona: dal fulminante esordio con *Colazione in pelliccia*, destinato ad aprirle poco più che ventenne le porte del MOMA, al lungo e impervio cammino intrapreso per liberarsi di ogni etichetta artistica, ideologica e di genere, Meret Oppenheim (1913-1985) è una delle poche figure femminili della storia divenute leggendarie per aver osato sfidare regole e pregiudizi millenari in nome di una vocazione autentica.

Una vocazione artistica ed esistenziale che la porterà a scelte e posizioni di rottura tutt'altro che facili, non solo nei confronti della società benpensante dell'epoca ma anche degli insidiosi pregiudizi cui non può dirsi immune lo stesso *milieu* artistico e letterario del suo tempo. Musa venerata da Man Ray, pupilla irriverente di Breton, complice e lei stessa protagonista delle più grandi sperimentazioni e delle più appassionanti avventure artistiche del Novecento, Meret Oppenheim si muove lungo il secolo con la libertà e l'originalità disinvolta e a tratti sofferta dei purosangue.

Dall'avvicinamento alle teorie di Carl Gustav Jung al folgorante incontro con i surrealisti, dalla lunga lotta con la depressione all'attrazione inesorabile che a soli vent'anni la lega fatalmente a Max Ernst, dall'intenso e profondissimo sodalizio artistico con Alberto Giacometti all'amicizia segreta e finora ignota con Marcel Duchamp, Martina Corgnati traccia un accurato e appassionante ritratto della donna e dell'artista che, contro i facili stereotipi di un'arte tutta al femminile, sulla scia di Virginia Woolf e di Lou Salomé ha avuto il coraggio di gridare alle donne di ogni tempo: «La libertà non ci viene data, dobbiamo prendercela».

Il testo è accompagnato da immagini tratte dagli album di famiglia, oltre che da riproduzioni delle opere più significative.

fondazione svizzera per la cultura

Progetto realizzato con il supporto di **prohelvetia**

L'AUTRICE

Martina Corgnati, storica dell'arte e curatrice, è docente di Storia dell'arte presso l'Accademia Albertina di Torino. Si è occupata di arte femminile e arte moderna e contemporanea del Mediterraneo e Vicino Oriente. Tra le sue pubblicazioni, *Artiste. Dall'Impressionismo al nuovo millennio* (2004), *L'opera replicante. La strategia dei simulacri nell'arte contemporanea* (2009), *I quadri che ci guardano. Opere in dialogo* (2011). Prima di scriverne la biografia ha lavorato a lungo sulla figura di Meret Oppenheim di cui ha curato la prima retrospettiva italiana dopo la morte dell'artista al Palazzo delle Stelline di Milano (1998-99) e, assieme a Lisa Wenger, la raccolta di lettere e documenti privati *Meret Oppenheim. Worte nicht in giftige Buchstaben einwickeln* (2013).

Segreteria di redazione Johan & Levi
Tel. 039 7390.330 - www.johanandlevi.com

Ufficio stampa CLARART
Tel. 039 2721.502 - www.clarart.com

AUTORE Martina Corgnati
ANNO ottobre 2014
FORMATO 15,5 x 23 cm
PREZZO € 35,00

COLLANA Biografie
LINGUA Italiano
PAGINE 540
ISBN 978-88-6010-085-6